

**Cultura**



# Terremoto Stabile

La presidente Evelina Christillin accusa il Comune: «Ci devono sette milioni, rinunceremo a due sale». p. 20

**Commissione.** Evelina Christillin ha chiesto a Palazzo civico di mantenere gli impegni

# La presidente dello "Stabile" «Il Comune ci deve 7 milioni»

◉ «Tagli anche al Fondo unico per lo spettacolo. Il nostro bilancio comunque va in pareggio»

Il teatro Stabile fa a meno di due sale: quella del teatro Nuovo e dell'Astra. Tutta colpa del taglio di fondi comunali e statali alla Cultura. Lo ha detto ieri mattina in Commissione comunale, presieduta da Luca Cassiani, la presidente Evelina Christillin, dopo aver illustrato insieme al direttore artistico Mario Martone e al direttore organizzativo Filippo Fonsatti la stagione teatrale 2009/2010.

«**INUTILE NEGARLO** - ha spiegato la presidente Christillin - abbiamo difficoltà economiche a causa dei pagamenti arretrati di enti pubblici e teatrali. Da Palermo, ad esempio, devono ancora arrivare i soldi di una produzione del 2007, mentre il Comune di Torino ci deve 7 milioni e 250mila euro: 3 milioni e 250 mila euro per il 2008, 3 milioni per il 2009 e 1 milione per il re-



► La presidente dello "Stabile" Evelina Christillin

stauro del teatro Carignano». La Christillin ha poi giustificato il Comune: «Sta facendo più di quanto viene fatto da molte altre città italiane per il teatro». Ma le banche non tengono conto di ciò. «E per l'anno scorso - ha concluso la signora dello Sta-

bile - dobbiamo pagare interessi passivi per 500mila euro». Ai soldi attesi da Palazzo di città sono da aggiungere quelli del Ministero per i Beni culturali. «Non solo quei fondi non sono ancora arrivati per il 2009, ma non sono nemmeno state for-

mate le Commissioni per deliberare gli stanziamenti. Nel 2008 ammontavano a 2 milioni di euro, ora, con i tagli al Fus, potrebbero essere inferiori» spiega Fonsatti. Per lui il 2009 è stato un incubo: «Ma dovremmo chiudere il bilancio in pareggio, grazie anche alle integrazioni di contributi della Regione Piemonte». Intanto nonostante «le lacrime», la stagione teatrale resta ricca. «L'offerta culturale cittadina è tanta, però è giusto che il Comune mantenga gli impegni» commenta il presidente di Commissione Cassiani (Pd). Fino al 9 novembre sarà protagonista «Prospettiva 09», il festival d'autunno, ideato da Mario Martone e Fabrizio Arcuri. «Poi per il proseguo della stagione, ogni teatro - ha spiegato Martone - manterrà una sua specificità - Al Carignano saranno protagonisti i grandi attori, al Gobetti andranno in scena testi classici affidati a nuovi registi, le Fonderie Limone ospiteranno spettacoli di grande richiamo, la Cavallerizza sperimenterà linguaggi contemporanei».